



Alcune considerazioni riguardanti il voto, dall'Europa alle comunali:

- innanzitutto il Partito Popolare si conferma in netta maggioranza nel parlamento europeo rispetto al Partito Socialista, con il forte ridimensionamento un pò in tutti i paesi da parte della sinistra socialdemocratica.

Il vero vincitore però appare il crescente euroscetticismo espresso da moltissimi europei attraverso due modi: il voto a forze di "destra" antieuropea e l'astensione, segno di un'Europa ancora troppo lontana dai cittadini. A differenza di molti, credo che l'astensione sia una chiara scelta politica e possa essere anche benefica: è un nuovo chiaro segnale per i politici e i burocrati europei che dovranno, con un nuovo modo di governare, conquistarsi la fiducia dei loro cittadini.

- in Italia il sentimento antieuropeo è meno sviluppato che in altri paesi, ma l'Europa è, a torto, considerata poco importante e strategica. Da qui l'astensione abbastanza elevata per i nostri canoni, unita al crescente sentimento contrario alla politica dei partiti che, soprattutto nelle fasce più giovani, mi sembra sempre più evidente e forse un pò troppo sottovalutato dalla politica italiana. E questo, in termini di voti, ha premiato quei partiti più "populisti" e che incarnano l'antipolitica anche attraverso un diverso radicamento sul territorio: la Lega di Umberto Bossi e l'Italia dei Valori di Antonio Di Pietro.

- allo stesso tempo credo vada riconosciuto il risultato importante di Silvio Berlusconi: è l'unico leader europeo al governo che tiene alla grande. E se in Italia si può parlare di battuta d'arresto del Pdl è soprattutto perchè è stato lui ad alzare l'asticella elettorale dicendo da mesi che il Pdl sarebbe arrivato al 40% (tra l'altro in una fase di fusione tra due partiti come An e Forza Italia che poteva anche provocare qualche problema sul territorio). Così come mi pare si possa dire che si consolida il progetto centrista dell'Unione di Centro, che aumenta di un punto percentuale rispetto alle politiche dello scorso anno.

- gli sconfitti invece appaiono abbastanza chiaramente: sono il Partito Democratico, anche se qualcuno afferma che poteva andare peggio... (perdere quasi 5 punti in percentuale, stando all'opposizione in tempi di crisi come questo, non mi pare possa essere considerata una vittoria!); e la sinistra radicale che il voto utile dello scorso anno aveva fortemente penalizzato e che aveva questa occasione per dimostrare la sua forza: inspiegabili divisioni ne hanno sancito una nuova sonora sconfitta, i cui strascichi credo saranno difficili da superare.

- In termini generali mi pare anche che si possa affermare che il "bipartitismo" italiano subisce un contraccolpo in queste elezioni e che le analisi elaborate dall'Unione di Centro possano essere condivisibili. Le forze più estreme dei due schieramenti infatti si rafforzano e condizioneranno ancora di più nei prossimi mesi l'agenda del governo e il modo di fare opposizione. Per queste ragioni assume maggiore valore l'esigenza di un nuovo appello da fare ai moderati dei due partiti maggiori per dare vita ad una forza responsabile che possa essere forza di governo nei prossimi anni.

- a livello amministrativo, nella Provincia di Pisa, il candidato del centro-sinistra Andrea Pieroni vince al primo turno, anche se è rilevabile come in termini di consiglio provinciale ci sia uno spostamento a destra. Nella maggioranza infatti prende più forza Di Pietro, nell'opposizione aumentano i consiglieri della Pdl rispetto a cinque anni fa e la novità più grossa è che entrano due

della Lega Nord che per la prima volta va ben oltre il 4% dei voti e porta in consiglio un altro consigliere oltre il candidato alla presidenza Sala. L'opposizione di sinistra rimane con un solo consigliere mentre cinque anni fa ne aveva tre.

- Anche a livello comunale sono arrivate alcune sorprese, segnale importante di come sempre meno i partiti, anche quelli con un sistema di potere collaudato, riescano a controllare ed arginare quei segnali di malessere che portano, finalmente, gli elettori a fare cambiare amministrazione in Comuni dove praticamente questo non era mai avvenuto. Questo dato è evidente nella zona della Valdicecina, territorio forse che si è sentito un pò abbandonato dalle amministrazioni locali: l'impresa più clamorosa è avvenuta a Volterra dove una lista civica trasversale ha messo al centro proposte di carattere locale che hanno trovato il consenso necessario per una svolta storica. Vittoria importante è avvenuta anche a Casciana Terme che dimostra come una lista civica, anche se di orientamento politico "marcato", quando nasce dal territorio e ha candidati credibili, può essere percepita dai cittadini come forza di cambiamento.

Per chiudere mi pare doveroso fare un grosso in bocca al lupo a tutti i nuovi amministratori, specialmente a quelli citati poco sopra che si troveranno per la prima volta nell'esperienza del governo del loro territorio: una bella sfida li attende nei prossimi mesi. Buon lavoro anche agli eurodeputati italiani, di qualsiasi colore politico, perché dimostrino qualità e, almeno a presenze in parlamento, non ci facciano sfigurare e pentire di avere dato loro fiducia. Rispetto ad alcune esperienze del passato, sarebbe già una crescita importante.

*Carlo Lazzeroni – Presidente Circolo Liberal*